

**Sia il vostra discorsa:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mi. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Per il progresso della Sicilia riforma delle strutture e delle procedure

L'esigenza di un collegamento con i problemi della società oggi è molto avvertita, soprattutto per le tensioni che tali problemi provocano. Le vecchie logiche di potere e le tradizionali metodologie di lavoro sono ormai messe profondamente in crisi. Tali situazioni si ripercuotono immediatamente sulla classe politica, alla quale, in prima istanza, vengono richieste risposte di cambiamento rapide e contestuali. Ma, se è normale che l'interlocutore principale rimanga la classe politica, è anche vero che deve realizzarsi l'impegno doveroso delle altre componenti sociali, perché è soltanto così che si potranno conseguire risultati globalmente positivi.

In tale contesto un esame anche rapido della vita regionale prospetta prioritariamente la necessità di un effettivo coordinamento strutturale ed operativo all'interno della Regione e tra questa e gli enti pubblici ad essa collegati. Solo attraverso un efficace coordinamento interno sarà possibile collegarsi con la realtà sociale.

Il discorso, ad esempio, sulla programmazione e su alcune scelte fondamentali di politica economica, tante volte tentato ed altrettanto volte mancato, e non solo a livello regionale, deve il suo insuccesso proprio alla mancanza di collegamenti interni ed esterni.

Dobbiamo guardare bene in faccia la realtà per prevenire altre sorprese ed evitare ulteriori insuccessi.

Una politica economica che non registri una continua e vigorosa presenza del potere politico, collegialmente inteso, è destinata inevitabilmente a fallire e a subire tutte le contraddizioni tipiche di strutture disarticolate. La Giunta di governo, in una prospettiva di coordinamento e di programmazione, è chiamata a trasformarsi in un permanente comitato di lavoro, nell'ambito del quale ciascuno sia chiamato a misurarsi con scelte globalmente e collegialmente definite.

E' il solo modo per evitare iniziative contraddittorie ed inefficaci. E' un richiamo a questo che nasce dalla realtà, della quale sappiamo bene quanto grande sia l'insufficienza alle forze, e qualunque titolo si realizzi.

Senza un quadro organico, preventivamente configurato, non è possibile far fronte ai molti e pressanti problemi che quotidianamente si presentano alla classe dirigente. La realtà muta in tempi brevi e senza schemi prestabiliti.

Le politiche assessoriali, come quelle degli enti regionali, le quali spesso assorbono ingenti risorse finanziarie della Regione, devono costituire momenti operativi della più ampia politica deliberata in sede di Giunta. I rapporti quindi tra assessorati ed enti sottoposti alla loro vigilanza debbono svilupparsi in contesti decisionali ed operativi politicamente omogenei, onde evitare ogni possibilità di contrasto tra i diversi protagonisti e le rispettive iniziative; contrasti spesso volte generati da iniziative difformi dagli indirizzi e dalle direttive di governo. Occorre, invece, se si vuole realmente favorire lo sviluppo sociale ed economico dell'Isola, e non altri disegni, imprimere a lealtà e solidarietà i rapporti tra enti e governo. Lo stesso discorso vale per i rapporti tra i vari assessorati.

Tutto ciò consentirà ai membri del governo di avvalersi delle conoscenze reciproche e quindi di sviluppare in un tutto organico le rispettive ottiche operative. E' chiaro che una simile metodologia deve trovare la massima mediazione nei poteri del presidente della Regione, responsabile diretto dell'esecutivo.

Ricondurre le varie componenti assessoriali nell'ambito della collegialità, equivale a dare concretezza e possibilità di successo al metodo della programmazione. Viceversa dovremmo ammettere

due tipi di logica: una teorica, che si rifà alla programmazione; l'altra pratica, che si articola su linee parallele o divergenti. Chi pagherà il costo di questa dicotomia? Innanzitutto la società con il suo mancato sviluppo e poi la stessa classe dirigente politica che inevitabilmente verrebbe travolta. Le cose non stanno diversamente a livello amministrativo. E' da anni, infatti, che si dibatte il problema del coordinamento della spesa senza che lo

si sia potuto mai efficacemente realizzare. Un tale coordinamento, istituzionalmente previsto dalla legge, in effetti non è stato mai esercitato e per un duplice ordine di ragioni: primo, perché le varie amministrazioni, in una erronea e deformante forma di difesa della propria competenza, non hanno mai voluto collaborare; secondo, perché le varie amministrazioni, in una erronea e deformante forma di difesa della propria competenza, non hanno mai voluto collaborare.

SANTI MATTARELLA
(assessore al Bilancio della Regione Siciliana)
(segue in quarta)

Verso la sospirata realizzazione del metanodotto Algeria - Sicilia

Palermo (Informed) - Il dinamismo operativo e il costante impegno del Presidente dell'Ente Minerario Siciliano, Senatore Dr. Graziano Verzotto, sono ancora una volta prevalsi felicemente sullo scetticismo e la incomprensione, per ciò che riguarda la realizzazione del noto progetto della gigantesca opera relativa al metanodotto che dovrà consentire il trasporto fino

alla costa siciliana e quindi sul continente italiano del metano estratto dai giacimenti algerini del Sahara.

Stabilite ormai la possibilità tecnica e la convenienza economica del progetto, dopo gli accurati studi e gli accertamenti fatti eseguire, si tratta ora di realizzare il progetto di cui forniamo i dati essenziali: il metanodotto allaccerà direttamente Hassi R'Mel in Algeria con

Capo Bon in Tunisia, per una lunghezza di circa 890 chilometri; da Capo Bon le condutture proseguiranno lungo il Canale di Sicilia per una lunghezza di 156 chilometri, alla profondità di 550 metri; in Sicilia, all'altezza di Mazara del Vallo, l'opera percorrerà l'Isola in tre tronconi: il primo 145 chilometri da Mazara del Vallo fino a un punto nord di Caltanissetta, il secondo di 50 chilometri da Caltanissetta a Nicosia, il terzo di 135 chilometri da Nicosia a Messina.

Lo Stretto di Messina verrà attraversato dal metanodotto con un tracciato di circa 15 chilometri, da Mortello alla costa calabrese in una zona quasi priva di correnti marine. L'importante opera si snoderà complessivamente per una lunghezza di circa 1.400 chilometri. Come è noto, — riferisce «L'Informazione Mediterranea» — il metanodotto Algeria-Sicilia rappresenta il risultato della collaborazione ad alto livello tra l'Ente Minerario Siciliano, l'Ente Nazionale Idrocarburi e la Sonatrach algerina.

E' morto il questore Basile

TRAPANI - Stroncato da un male incurabile, è morto lunedì sera il Dr. Tommaso Basile, questore di Trapani.

Proveniente da Catania, il Dr. Basile era arrivato a Trapani nel 1968. Aveva iniziato la carriera nel 1948, allorché gli venne affidato l'incarico di dirigere l'ufficio politico della questura di Palermo. Passato a Catania vi rimase per dieci anni col grado di vice questore.

A Palermo, sua città natale, il Dr. Basile si mise in luce in importanti operazioni di polizia effettuate nel turbolento periodo del dopoguerra.

A Trapani ha trascorso gli ultimi quattro anni della sua vita, dedicata tutta all'attaccamento al dovere ed alla famiglia.

Negli ultimi tempi, nonostante l'incalzare della malattia, non aveva voluto lasciare il suo posto di lavoro e di responsabilità, continuando a compiere con l'abituale solerzia il suo dovere.

In queste ore di dolore il giornale esprime i sensi del più vivo cordoglio alla moglie Signora Lina La Corte, ai figli Maurizio e Filippo, alla madre Signora Emilia Andò, al fratello Col. Giocchino, alle sorelle Maria Teresa vedova Capuano e Laura, ed ai parenti tutti.

Interessamento della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

Si ripristino le autolinee di gran turismo e si riapra al più presto il "Jolly" di Erice

ERICE - Non appena resa nota l'esclusione non solo di Erice ma di tutta la Provincia di Trapani dalle Autolinee di gran turismo ed in particolare dal giro di Sicilia «Nastro d'oro», gestito dalla Società SAIA e Int. CIAT, l'Azienda di turismo di Erice ha prontamente e vivamente reagito con interventi all'Assessorato Regionale al Turismo (lettera del 14-2-1972), sollecitando anche l'iniziativa dell'Ente Provinciale per il turismo di Trapani, e i Sindaci di

Erice e Trapani.

L'Assessorato al Turismo, sollecitando nuovamente anche con interventi personali, con nota 1156 del 25-3-1972 ha interessato la Direzione Compartimentale N.C.T.C. di Palermo per intervenire fattivamente presso le Ditte concessionarie di autolinee di Gran Turismo per l'inserimento di Erice nel loro percorso, almeno per l'anno 1973. La Direzione compartimentale, a sua volta, con nota 05088 del 10-4-72 ha fatto conoscere il

suo diretto intervento presso le ditte società di autolinee; e con successiva nota 10375 del 7 agosto 1972 ha purtroppo fatto presente che la società INT. CIAT ha comunicato «di essere stata costretta ad escludere la località di Erice, e quindi di tutto il Trapanese a seguito delle mostruose dei viaggiatori in conseguenza del forte ritardo con cui si perveniva di solito ad Agrigento». Anzi proprio per questo motivo tutta questa parte della Sicilia occidentale verrà esclusa anche per l'anno 1973, e ciò nonostante i forti richiami turistici della zona.

Si segnala che l'AST, anche essa sollecitata dall'Ispettorato Motorizzazione, ha chiesto all'Azienda Turismo di Erice quali siano le esigenze turistiche non servite. Dopo l'esauriente risposta dell'Azienda Turismo del 3 ottobre, non sono emerse altre novità, né concrete speranze di un inserimento di Erice e ovviamente di tutto il Trapanese in un percorso di autolinee di gran turismo per il 1973.

L'Azienda Turismo continuerà i suoi interventi cercando di sensibilizzare ancora l'opinione pubblica e auspica che un massiccio interessamento anche dell'Ente Provinciale per il Turismo possa contribuire a risolvere l'importante problema, di cui però si comincia a intravedere un certo risultato e di cui rendiamo merito al Prof. Salvatore Giurlanda, Presidente della stessa Azienda.

E' purtroppo noto che Erice difetta gravemente di ricettività: e la situazione precipita in autunno allorché il Jolly, l'unico albergo decoroso della Vetta, chiude per riaprire alla metà di marzo. La situazione, se si vuole agli inizi comica, risale al 1965, e nonostante i continui interventi dell'Azienda Turismo di Erice, la Italjolly di Valdagno non ha ritenuto di sospendere la chiusura invernale, forse rassicurata dal fatto che autorità e pubblico hanno accettato quasi supinamente lo stato di fatto; anche quest'anno l'Azienda Turismo di Erice ha lanciato i suoi strali, e stavolta molto ragionati e con i dati statistici alla mano: il Jolly nell'arco d'apertura raggiunge un

(segue in quarta)

Convocato il Consiglio Provinciale

TRAPANI - Il Consiglio Provinciale è stato convocato in seconda sessione ordinaria per i giorni 29 Nov.; 4 e 11 Dic. 72, alle ore 17, in prima convocazione e per i giorni 1, 6 e 13 dicembre 72, alle ore 17, rispettivamente in seconda convocazione.

Il Dott. Marsilii nuovo Direttore del Consorzio Agrario

TRAPANI - Si è insediato a Trapani alla Direzione del Consorzio Agrario Provinciale il Dott. Hiram Marsilii. Appena laureatosi in agraria intraprese subito la sua carriera nell'ambito dell'Organizzazione consorziale trascorrendo gran parte della sua attività in Sicilia.

Svolse intensa attività presso l'Ufficio Tecnico Agrario della Federconsorzi, quindi come V. Direttore dal C.A.P. di Caltanissetta e poi di Messina.

Nel porgere il nostro cordiale benvenuto formuliamo al Dott.

Marsilii gli auguri di buon lavoro.

Il collega Palermo rientra al "Giornale di Sicilia"

TRAPANI - Apprendiamo con vivo piacere che il collega Arcangelo Palermo, segretario della sezione trapanese della Stampa, ha ripreso l'attività giornalistica con il «Giornale di Sicilia».

I nostri migliori auguri di buon lavoro.

Consuntivo e prospettive dell'industrializzazione meridionale

La strategia del progresso

Nei prossimi quattro anni l'IRI investirà nel Sud 2560 miliardi contro 676 miliardi investiti fra il 1960 ed il 1963

Giorni fa il Ministro Ferrari Aggradi ha presentato alla stampa la Relazione Programmatica del Ministero delle Partecipazioni Statali. In precedenza l'IRI aveva pubblicato sul suo notiziario uno studio riguardante un raffronto dei propri investimenti per gruppi di anni: dal 1960 in poi. Disponiamo così di un quadro completo — passato, presente, avvenire — dell'impegno dell'IRI per lo sviluppo economico del Paese, e, in particolare, del Mezzogiorno; impegno che è andato progressivamente aumentando per intensità, per volume di investimenti, per estensione settoriale e territoriale, divenendo il fattore essenziale del riequilibrio, della stabilità e dell'espansione dell'economia italiana. In realtà in un momento di preoccupante incertezza, come quello che stiamo attraversando, la grande holding pubblica con la sua capillare articolazione operativa — che raggiunge tutti i più importanti settori industriali e dei servizi — rappresenta un sicuro punto di riferimento per lo scapitata ripresa. Certo, gli scoperi e la conflittualità permanente, che hanno colpito soprattutto i grandi settori della siderurgia e della meccanica, e hanno rallentato il cammino, deruggendo, negli ultimi esercizi il delicato rapporto costi-ricavi. Tuttavia, le prospettive programmatiche dell'Istituto, consentono di valutarne positivamente l'impegno anche per i prossimi cinque anni: un impegno che — agitazioni ed assenteismo permettendo — dovrebbe portare l'economia meridionale nell'area delle economie moderne, inserendola con dignità nel contesto comunitario. Quello che dell'azione dell'Istituto ci è parso più interessante è stato appunto il suo sforzo — si potrebbe parlare di vocazione costante — meridionalistico. Le cifre, a questo punto, sono più convincenti delle parole. Poiché essi si riferiscono a somme investite o da investire, occorrerà precisare che vengono riferite al livello dei prezzi nel 1971 e che esprimono valori omogenei. Nel quadriennio 1960-63 l'IRI ha investito nel Mezzogiorno 670 miliardi di lire, realizzando, fra le maggiori opere, il quarto Centro Siderurgico di Taranto che, sul piano produttivo, ha fatto compiere un notevole salto di qualità al Meridione, aprendo la strada alle iniziative nell'industria automobilistica, aeronautica e d'etc. etc. Che cosa il quarto Centro rappresenti nel quadro della politica di rinascita del Sud non è ancora chiaro a tutti. C'è chi parla (per la verità sono pochi) con leggerezza, di cattedrale nel deserto. Ebbene, il grande complesso siderurgico ha significato una svolta decisiva nel processo di sviluppo meridionale, un fattore di rottura delle più tenaci incrostazioni della depressione. Sociologi ed economisti lo riconoscono. Lo riconoscono uomini politici di tutti i partiti. Certo i suoi effetti, per la situazione socio-economica, delle aree meridionali non potevano essere immediati: si sarebbero prodotti nel tempo. Molti se ne sono avuti in questi anni; molti se ne avranno nei prossimi.

Un'altra parte, nei soli settori industriali, gli investimenti dell'IRI che nel 1960-63 erano stati pari al 17% di quelli destinati al Sud da tutti gli operatori (pubblici e privati) nel 1971 essi hanno toccato il tetto del 34 per cento.

I programmi del quadriennio in corso prevedono un ulteriore massiccio impegno, oltreché nei servizi, anche e prevalentemente nell'industria manifatturiera, con iniziative che si ricollegano, nel contesto di un preciso disegno strategico dello sviluppo del Mezzogiorno, a

quella in precedenza intraprese e portate a termine: l'Alfasud raggiungendo l'attività di regime; saranno avviati i lavori del V Centro Siderurgico, in Calabria, nonché degli impianti aeronautici, spaziali ed elettronici. Insomma, il Meridione non verrà solo dotato di una solida struttura industriale, ma di complessi destinati a produzioni di alta qualificazione tecnologica. In altre parole esso supererà le fasi intermedie delle industrie tecnologicamente meno progredite. Ai settori manifatturieri, il Gruppo destinerà il 60% dei suoi investimenti nelle regioni

meridionali, conseguentemente questi settori assorbiranno il 75 per cento dell'incremento dell'occupazione dell'IRI nel Mezzogiorno.

AGOSTINO COLOMBO
(segue in quarta)

La gente mormora Amiamo Trapani come noi stessi



Uno squarcio del porto di Trapani (Foto «Astron» di Nino Piacentino)

Il mormorare della gente è una cosa legittima come legittima deve essere la richiesta del perché delle cose. La gente mormora nei confronti del sottoscritto. Sostiene che sono diventato un «arrabbiato» irrecuperabile, sì, insomma, che me la prendo troppo con gli Amministratori di Palazzo D'Alì per motivi dubbi o qualche antico rancore o roba del genere. Così, come stanno le cose, mi corre l'obbligo di una confessione. Non sono stato affatto morso dalla tarantola, per cui la rabbia non c'entra. E' qualcosa di più importante.

Alcuni giorni prima di dare inizio a questa rubrica incontrai un conoscente il quale dopo i convenevoli, mi rivolse una domanda che mi sorprese. Mi chiese se fossi trapanese. Ad una risposta affermativa l'interlocutore mi ripeté dicendomi che non era possibile. Dovetti insistere con documenti alla mano ma fu inutile. Il conoscente continuava a smentirmi. Lì per lì, credevo volesse sfottermi, ma pensando che si trattava

di una persona seria scartai l'ipotesi. Subito dopo capii che c'era sotto qualcosa. Infatti se ne uscì con questa frase: «Non ce ne frega niente del "Cinema con il lapis", ci sono cose più importanti, Trapani va morendo, va scomparando, e tu ci vieni a parlare del cinema. E i problemi cittadini? se non ve ne occupate voi, chi deve farlo?».

Confessioni per confessioni, debbo onestamente aggiungere che quella frase mi fece uno strano effetto, mi ha fatto sentire quello che a tutti gli effetti anagrafici sono: un trapanese fino al midollo. Ecco miei cari mugugnatori la mia non è rabbia, è amore, amore per la mia città. E non vi è niente di personale con i 40 di Palazzo D'Alì, in quanto uno per uno, e possono testimoniare loro stessi, il timo e il voglio trapanese. Ad una risposta affermativa l'interlocutore mi ripeté dicendomi che non era possibile. Dovetti insistere con documenti alla mano ma fu inutile. Il conoscente continuava a smentirmi. Lì per lì, credevo volesse sfottermi, ma pensando che si trattava

me il loro amore è riversato tutto per i partiti, le manovre politiche e le correnti, mentre è solo la cittadinanza ad ammalarsi di polmonite. Basta con le confessioni e passiamo rapidamente al problema della settimana. E' un problema che richiederebbe l'intero giornale per la grande mole degli interessi che giurerebbero attorno ad esso una volta risolto: lo sviluppo del porto.

Molti di Ronciglio, invasi per navi traghetto, sala di attesa alla stazione marittima, costituzione delle banchine di legno dal cedimento facile. Dalla realizzazione di queste opere si potranno creare le premesse per lo sviluppo del nostro porto.

Sappiamo che sono stati appaltati lavori alla ditta Sailem per un miliardo di lire. Sappiamo anche che l'appalto è stato dato da oltre sei mesi e nessuno riesce a sapere per quale motivo non si siano iniziati i lavori. E' colpa della solita burocrazia? oppure dell'incuria degli uomini? Chi lo sa! Chi vivrà vedrà.

BALDO VIA

A Palazzo Cavarretta

Personale di Maffei

Veneri calligrafie e orrori metafisicaggianti: in pittura, la provincia ne attira; come in un gorgo uscito dalla penna di uno scrittore americano.

V'è grande abbondanza di vernici a Trapani. Vi è, anche, u-

na qualche penuria di artisti, qualora si eccettui l'eccezione che conferma la regola.

Se non si possiede una personalità spiccata, non si possono ignorare gli sviluppi della pittura moderna, altrimenti si

rischia di rimanere frammischiati a quanti nei limiti angusti (e frustranti) di quella «quarta dimensione» che U. Eco ha evocato in un saggio ironico e sottilmente triste.

La Mostra del pittore Maffei, ospitata a Palazzo Cavarretta, ci ha interessato per i contrasti che vi abbiamo scorto: da una parte, una probità tecnica certo consistente e, a tratti, una resa luministica che sarebbe troppo facile sottovalutare; dall'altra, l'assenza, pressoché totale, di un cosciente impegno poetico che non sia meramente riproduttore della Natura, e sia pure di una Natura incontaminata, per la quale non sembra che occorran salvaguardie di tipo ecologico.

Il pubblico accetta più agevolmente un tal genere di evasione, ma non è un fatto, questo, di cui ci si debba gloriarne.

ENZO BONVENTRE

Imbarco di marittimi per la pesca mediterranea

Il Ministero della Marina Mercantile, in relazione alle difficoltà prospettate dagli armatori trapanesi per reperire il personale per il completamento degli equipaggi dei loro motopescherecci Trapanesi, ha autorizzato l'imbarco di marittimi di bassa forza di nazionalità tunisina. Al fine di garantire la priorità del

diritto di lavoro ai marittimi nazionali, si invitano tutti coloro che abbiano interesse ad imbarcarsi sui motopescherecci Trapanesi, a presentarsi all'Ufficio di Collocamento della Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Trapani.

Cinque anni di amministrazione DC a Castellammare

Il consuntivo del Sindaco Longo in un appello alla cittadinanza

CASTELLAMMARE - La campagna elettorale per le amministrative del 26 novembre è stata aperta dal Sindaco Longo che ha indirizzato ai cittadini un appello perché la loro scelta fosse ancora orientata verso quegli uomini che nel passato hanno amministrato il paese con umiltà e chiarezza. Ne riportiamo il testo perché in esso è contenuto il consuntivo di cinque anni di amministrazione e di quanto gli uomini della DC hanno fatto per il progresso di Castellammare del Golfo.

La media e del Ginnasio Liceo, dall'altra si viene a rendere disponibile il plesso scolastico di via Canale Vecchio il quale potrà essere utilizzato dalle scuole elementari. E' stato predisposto inoltre il progetto per la costruzione di una Scuola Materna nella via Segesta che è stata finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno, ma che ancora non è stata appaltata per un ricorso presentato da un nostro cittadino. Nella progettazione di tali opere di edilizia scolastica sono state tenute presenti le esigenze didattiche particolari per le varie discipline scolastiche, e alla bisogna possono essere utilizzati per fini complementari alla scuola. Mi riferisco in particolare alla costruzione di due palestre coperte in fase di esecuzione le quali asseconderanno le esigenze sportive dei giovani, esigenze alle quali l'amministrazione è stata sempre sensibile, incoraggiando con sovvenzioni, attrezzature diverse ed iniziative, con la consapevolezza che i problemi e le esigenze della gioventù vanno attenzionati, incoraggiati e risolti.

In gita a Segesta i ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico

SEGESTA - Sessanta ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani, uomini e donne insieme, hanno preso parte ad una gioiosa gita nella valle dei Templi di Segesta, vivendo una delle giornate più felici trascorse durante il periodo della loro lunga degenza in Ospedale. Sul pullmann che li ha condotti al meraviglioso tempio gli ammalati apparivano molto più lieti ed allegri dei comuni turisti che si apprestano a tali viaggi; e ciò è più che comprensibile! Una gita per loro non è cosa di tutti i giorni e poi, sembra incredibile, loro stessi hanno detto: Lasciamo le tristezze e le nostre fissazioni dietro la cancellata dell'Ospedale e divertiamoci.



Un momento della giornata dei ricoverati a Segesta

Tutti hanno simpatizzato fra loro ed anche con turisti stranieri in visita alle antiche vestigia. I ricoverati più arditissimi sono stati galanti con le rappresentanti del gentil sesso, mentre canti, giochi e danze allietavano la festosa gita. Sono apparsi poi dei veri turisti attenti e competenti dell'arte, entusiasti alla diretta visione delle stupende strutture architettoniche degli antichi greci ed in vena di commenti di elevato contenuto spirituale e scientifico.

Lauree

Eugenio Bruno, figlio del nostro Amico dott. Salvatore, ha conseguito brillantemente presso l'università di Catania la laurea in Medicina e Chirurgia. Complimenti e auguri. Lucio Lombardo, figliolo dell'Amico Dott. Leonida, si è laureato brillantemente presso l'Università di Palermo in Architettura. Al neo architetto i nostri migliori auguri. Si è laureata in lettere moderne, sostenendo la tesi «La fortuna di Luciano nel Medioevo con il chiarissimo prof. Domenico Romano, la Signorina Francesca Costantino. Alla neo dottoressa ed ai genitori gli amati Isidoro e Renata Costantino, congratulazioni ed auguri.

Viva protesta della Federazione di Trapani Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia

Per il mancato versamento dei contributi previdenziali ai fini pensionistici e per la estensione della legge 30-4-69

Chiediamo, anzitutto, venia ai nostri lettori se siamo costretti a tediarli, con i nostri problemi e ciò perché quanti hanno potere decisionali contano ad ignorarci, o quasi, dimenticando gli insegnamenti della storia di quest'ultimo mezzo secolo di vita italiana. Ovviamente, noi lotteremo per non ripetere gli stessi errori, ma, se, così si vuole, ci si deve venire incontro nelle nostre aspettative di sana ed equa giustizia. Il problema che ci assilla ed assilla gli ex combattenti e reduci dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici è quello relativo al vuoto esistente nella loro attività lavorativa per il periodo di servizio militare e di prigionia, per il mancato versamento dei contributi previdenziali, ai fini pensionistici; cosa, questa, che non si verifica per altre categorie di lavoratori. Infatti, per i lavoratori assistiti, per le pensioni, da parte dell'I.N.P.S. ed aventi la qua-

Precisazioni sull'Ordine di V. Veneto

Il Consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire a tutti gli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche in corso di esame e utili informazioni sui motivi che hanno più frequentemente dato origine a ricorsi, rende noto che le domande pervenute con insufficiente documentazione ammontano a 40 mila 857. Per ciascuna di queste domande è stato inviato ai comuni un modello di atto notorio che gli interessati potranno riempire e sottoscrivere. Una volta che saranno restituiti al consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto, le pratiche saranno sollecitamente definite. Il consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto ricorda che la concessione della sola medaglia ricordo in oro, come previsto dalla legge 18.3.966, n. 263 a tutti coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle forze armate italiane durante la Guerra 1914-18 o durante le guerre precedenti. L'onorificenza di Vittorio Veneto, che dà diritto alla concessione della Croce di Cavaliere, spetta ai combattenti della guerra '15-18 e guerre precedenti purché decorati dalla croce al merito di guerra. Coloro che non sono in possesso della Croce di guerra al merito, ma che siano nelle condizioni per ottenerla, hanno ugualmente diritto alla concessione della Croce di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Tutti, naturalmente, debbono essere in godimento dei diritti civili.

Per discutere ad avviare sulla giusta strada i problemi dell'Artigianato

Il Comitato Comunale della CNA sollecita un incontro con le altre organizzazioni

Fra i problemi che verranno esaminati la C.N.A. propone all'o. d. g.: mutualità e alluvione - Noi ne sottoponiamo unaltro: quello dei fondi che la Cassa per il Mezzogiorno ha a suo tempo erogato in favore degli aventi diritto

Il Comitato Comunale della C.N.A. di Trapani nella sua riunione del 10-11-1972 esaminata la situazione di grave crisi che attanaglia l'artigianato Trapanese, ha deliberato di invitare le altre organizzazioni Artigiane (Unificato e UPIA) ad un incontro da tenersi nel più breve tempo possibile per una ripresa della lotta che possa portare in un futuro breve alla risoluzione di alcuni problemi della categoria. Nel dibattito che si è tenuto, sono emersi due dei punti posti all'o.d.g. di urgente necessità da risolvere: 1°) Mutualità; 2°) Alluvione 1965-68-72; L'iniziativa dovrà pertanto tendere: 1°) a respingere la forma e la sostanza della richiesta della Giunta Centrale della Federmutue, di procedere ad aumenti contributivi; 2°) a denunciare con forza la minaccia di mettere comunque

a ruolo la somma aggiuntiva, che svuoterebbe nei fatti di ogni potere decisionale le assemblee dei delegati, che si vedrebbero ridotti a semplici esecutori della volontà imposta dall'alto, per di più in base ad un meccanismo arbitrario di dubbia legittimità; 3°) a richiedere che la Giunta Centrale prima di mettere a ruolo le contribuzioni (aumenti) convochi il consiglio di amministrazione delle Casse Mutue Provinciali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli artigiani; 4°) gli artigiani di Trapani non intendono più aspettare i contributi a fondo perduto atinenti all'alluvione 1965-68-72 facendo presente che nello spirito della legge, detti contributi devono servire come pronto intervento; 5°) di denunciare con la forza che nessun provvedimento è stato preso finora per eliminare detto inconveniente causa di sempre più maggiori danni economici per la categoria (vedasi ultimo in ordine di tempo l'alluvione del 15-9-1972) facendo presente tutti quegli ordini del giorno inviati agli organi competenti e le delegazioni che si sono fatte non sono stati approdati a nulla, perché non vi è stata volontà da parte dei sopradetti organi a risolvere detto problema. Tre, e non due, i punti da discutere nell'incontro propugnato dal comitato comunale della C.N.A. di Trapani. Anzi, sarebbero molti di più; ma per restare nell'essenziale, oltre, alla mutualità per la quale a sua volta abbiamo denunciato il caos esistente in tutte e tre le organizzazioni; al grande e grave problema degli alluvionati, per la soluzione del quale, sin dall'indomani della erogazione dei fondi residui della Prefettura, abbiamo condotto una lunga battaglia su queste colonne, denunciando fra le altre cose, l'assurdo assenteismo delle stesse organizzazioni artigianali, ci sembra urgente, esaminare e se nel caso denunciare all'opinione pubblica, lo strano comportamento della Commissione provinciale dell'artigianato, in merito ai fondi, che la Cassa per il Mezzogiorno ha a suo tempo erogato in favore degli aventi diritto. E' il caso di ricordare, che il primo accreditamento di 49 milioni, il 3 ottobre scorso ha compiuto un anno, mentre, il secondo di 158 milioni, sono già passati otto mesi. Come si vede un gruzzoletto di 207 milioni circa, dal quale nessuno ancora ha ricevuto una lira (e Dio sa, quanta necessità ne hanno gli interessati). Perché? Quali sono i motivi di tanto ritardo? Questi interrogativi, esigono una urgente risposta proprio dai sindacati. Infatti, oltre agli eletti, le tre organizzazioni (U.P.I.A., la C.N.A., e l'Unificato) sono rappresentati nelle commissioni con componenti di diritto, con lo specifico compito di vegliare sugli interessi degli artigiani iscritti negli elenchi. Lanciare anatemi contro l'assenteismo dei poteri centrali, urlare in faccia agli uomini politici che, dopo si prendono i nostri voti ci abbandonano non ha senso, se poi quando questi ci mandano i soldi si tengono ammortizzati per anni senza nessuna giustificazione, o quanto più, con una serie di dicerie, alcune delle quali suonano offese alla commissione stessa. Non facciamo che, quando piove lo scirocco l'acqua è bagnata, quando invece piove con maestrale è profumata. Ben venga dunque l'incontro. Per difendere gli interessi degli artigiani ci troveranno sempre d'accordo sul giornale e se è necessario con la presenza. Saremo degli irriducibili avversari.

Arruolamento di 4.000 allievi nel corpo delle Guardie di P. S.

Dal 1° ottobre 1972 è aperto un arruolamento di n. 4.000 allievi nel Corpo delle Guardie di P.S. da chiamare in tre contingenti nei mesi di Gennaio, Aprile e Settembre 1973. Possono aspirarvi i cittadini che godano dei diritti civili e politici, che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 26° alla data della convocazione alla Scuola di Polizia, fissata nei mesi di Gennaio, Aprile e Settembre, che siano di statura non inferiore a metri 1,65, d' sana costituzione ed esenti da imperfezioni o difetti, celibi o vedovi senza prole, muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare (V classe), che abbiano tenuto buona condotta, che appartengano a famiglie di buona reputazione e non abbiano subito condanne penali per delitti dolosi. La domanda di arruolamento redatta in carta da bollo ed intestata al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Servizio Arruolamento e Scuole di Polizia - Roma - dovrà essere inviata e presentata entro il 30 Settembre 1973 al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede. E' consentita anche la presentazione ai Comuni o agli Uffici e Comandi di P.S. I documenti prescritti a corredo della domanda dovranno essere presentati a richiesta dell'Amministrazione. Dopo i primi sei mesi del corso gli allievi che hanno superato un apposito esame continueranno la nomina a guardie di P.S. con il relativo trattamento economico. Gli aspiranti in possesso di una sportività o con una spiccata attitudine allo sport frequente

ranno un corso loro riservato, durante il quale avranno la possibilità di partecipare a competizioni sportive a carattere internazionale. Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni, agli Uffici di P.S., ai Comandi del Corpo delle Guardie di P.S. o dell'Arma dei Carabinieri. Dal 26 maggio al 10 giugno 1973 La XXVIII Fiera del Mediterraneo Dal 26 maggio al 10 giugno del 1973 si svolgerà, sotto gli auspicci del Governo della Regione Siciliana la XXVIII FIERA DEL MEDITERRANEO, rassegna camporiana generale, a carattere internazionale, che si è decisamente inserita fra le principali manifestazioni fieristiche italiane e che costituisce uno dei migliori punti di incontro per gli scambi e per le relazioni fra gli operatori economici nazionali ed esteri. L'occasione della Fiera del Mediterraneo le Ferrovie dello Stato e la Società di Navigazione «Tirrenia» accordano riduzioni di tariffa per i viaggi dei visitatori. Assistenza malattia ai familiari di «Pensione sociale» La legge 30 giugno 1972 n. 267 stabilisce che i titolari di pensione sociale e i loro familiari conviventi a carico hanno diritto all'assistenza di malattia, purché l'assistenza stessa non spetti per altro titolo o in virtù di assicurazione propria o di altri membri della famiglia. All'assistenza di malattia prevede l'I.N.A.M. (Istituto Naz. Ass.ne Malattia). Per i titolari di pensione Vo facoltà di optare per la riliquidazione I titolari di pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, liquidate o da liquidare con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, i quali successivamente alla data di decorrenza della pensione stessa abbiano prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi, hanno facoltà di optare, entro 240 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto 30 giugno 1972, per la riliquidazione della pensione in godimento. (Tale opzione era prevista per la categoria Vo). Quota di maggiorazione ai titolari di pensione indiretta Con effetto 1° Luglio 72 alle superstiti di assicurato o di pensionato, titolare di pensione indiretta o di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per lavoratori autonomi, spettano le quote di maggiorazione nella misura per quanti sono i beneficiari ad eccezione del coniuge superstite per i quali sono state o sarebbero state corrisposte le quote di maggiorazione per la pensione diretta. Concorso pubblico, per esami e per titoli, a 304 posti di medico di 2° classe Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o dovranno pervenire in piego raccomandato alla Direzione generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Servizio Personale - Gruppo di lavoro A.A.G.G. e Automazione - Assunzioni e Concorsi), Via Ciro il Grande - 00100 Roma (EUR) entro e non oltre il 4 dicembre 1972.

LUTTI

Il Dott. Giacomo Borruso Direttore della Cassa Mutua Coltivatori Diretti, è stato colpito da un grave lutto per la morte della madre Sig.ra Nina Cacioppo vedova Borruso. Le nostre più sentite condoglianze.

Vivissime condoglianze anche al nostro amico geom. Michele Megale, Assessore Comunale ai LL.PP. per la morte del Padre.

L'angolo previdenziale

Assistenza malattia ai familiari di «Pensione sociale» La legge 30 giugno 1972 n. 267 stabilisce che i titolari di pensione sociale e i loro familiari conviventi a carico hanno diritto all'assistenza di malattia, purché l'assistenza stessa non spetti per altro titolo o in virtù di assicurazione propria o di altri membri della famiglia. All'assistenza di malattia prevede l'I.N.A.M. (Istituto Naz. Ass.ne Malattia). Per i titolari di pensione Vo facoltà di optare per la riliquidazione I titolari di pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, liquidate o da liquidare con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, i quali successivamente alla data di decorrenza della pensione stessa abbiano prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi, hanno facoltà di optare, entro 240 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto 30 giugno 1972, per la riliquidazione della pensione in godimento. (Tale opzione era prevista per la categoria Vo). Quota di maggiorazione ai titolari di pensione indiretta Con effetto 1° Luglio 72 alle superstiti di assicurato o di pensionato, titolare di pensione indiretta o di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per lavoratori autonomi, spettano le quote di maggiorazione nella misura per quanti sono i beneficiari ad eccezione del coniuge superstite per i quali sono state o sarebbero state corrisposte le quote di maggiorazione per la pensione diretta. Concorso pubblico, per esami e per titoli, a 304 posti di medico di 2° classe Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o dovranno pervenire in piego raccomandato alla Direzione generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Servizio Personale - Gruppo di lavoro A.A.G.G. e Automazione - Assunzioni e Concorsi), Via Ciro il Grande - 00100 Roma (EUR) entro e non oltre il 4 dicembre 1972.

Lavori della 'Cassa' per il 'Fastaia'

SICILIA - Trapani Prog. 5668/5 - C. B. del Birgi - Lavori di utilizzazione a scopo irriguo delle acque invase nel serbatoio «Domenico Rubino» sul torrente «Fastaia» Perizia suppletiva L. 169 milioni 917.438 - Nuovo stanziamento L. 145.671.426.

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

IL FARO
direzione/redazione/ammin. via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile ANTONIO CALCARA
redattore capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno . . . L. 3.000
Sostenitore . . . » 10.000
Benemerito . . . » 20.000
cont. corr. postale 7/3254
spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70%
per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:
IL FARO
VIA B. BONAUTO 20-22 91100 TRAPANI
PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.
ECONOMICI
domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

TRA LA STORIA E L'ARTE DI CASTELVETRANO

Le opere d'arte della chiesa San Giovanni

Volendo i cittadini rendere grazie per tanti benefici ricevuti da Dio con l'intercessione del Precursore di Cristo...

Avendo il cenno procuratore, ben volentieri aderito nel giorno 23 ottobre 1695, stipulò il relativo atto pubblico...

Con tale atto: invocaverunt, acclamaverunt, constituerunt, elegerunt, ac creaverunt et populi huius civitatis...

Furono testimoni dell'atto Giuseppe Cingales, Antonio Dionisi, Don Giuseppe Gambacorta di Palermo e residente in Castelvetrano...

LE OPERE D'ARTE
A pagina 108 del Vol. II «Gagini e la scultura in Sicilia nel sec. XV e XVI»...

IL COPERCHIO DEL FONTE BATTESIMALE DI ANTONIO MANGIAPANE 1665

Il coperchio che oggi si osserva antistante l'altare maggiore, prima delle ultime trasformazioni della chiesa, era collocato nella crociera laterale...



La chiesa di San Giovanni in Castelvetrano vista dalla via Pantaleone

che fu eseguito nel 1610 dal maestro scultore in legno Pietro di Giato Castelvetranese.

Il coperchio fu eseguito da Antonio Mangiapane, appartenente ad una eletta schiera di artefici di legno...

Il coperchio del Battistero della chiesa di S. Giovanni è finemente lavorato in barocchetto siciliano di assai bellezza...

Una descrizione più entusiastica la fa il teologo Giovanni Antonio Palumbo nella sua opera «Vita del Battista»...

Fu restaurato nell'anno 1883 (Parrocchia Errante Parrino) da abilissimi artefici castelvetranesi Vincenzo Romano e Giuseppe Lentini...

ALTRE OPERE D'ARTE
Quadro della MADONNA DELLE GRAZIE (attribuito a Pietro Novelli)...

Il Di Marzo in una nota al Lexicon di Vito Amico, ritiene che il grande quadro della decollazione sia una copia, ma il castelvetranese, Sac. Giacomo Ingegna, molto intendente di opere d'arte...

FRANCESCO TRESCA - In S. Giovanni, più che di pittore, vi lavorò di verniciatore e decoratore. Come pittore eseguì solo l'ingrandimento del quadro della Madonna delle Grazie...

GENNARO PARDO - (1865-1927) - Castelvetranese. Dopo l'incendio del 5-7-1898 la chiesa di S. Giovanni ebbe bisogno di grandi restauri...

Ed ora agli affreschi pardi: il primo affresco entrando dalla porta principale è detto del «rimprovero»...

Il quadro di S. Carlo è di m. 2,80 x 1,60 e rappresenta S. Carlo Borromeo in ginocchio sul genuflesso...

PITTORI DIVERSI
FRANCESCO CUTRONA - Pittore ed architetto trapanese. Lavorò in Castelvetrano per parecchi anni...

Quadri di GHERARDO DEL-LE NOTTE (Honthorst 1592-1663) - Di questo autore, so-prannominato «della Notte»...

Il decollazione di San Giovanni Battista (m. 2,80 per 1,60) collocata al lato destro della crociera (quadro che pri-

I LIBRI Un volume di Virgilio Titone

Commento al nostro tempo

Gli articoli riuniti in questo volume, sebbene si riferiscono ad argomenti diversi, fondamentalmente svolgono tutti il medesimo tema: che sarebbe una rassegna dei vari aspetti e problemi più dibattuti e di più vivo interesse della nostra civiltà...

modo di sentire e di pensare, che costituisce la morale di un popolo, che è così, perché così vuole essere. In realtà uno è il motivo conduttore del libro: il mettere continuamente in risalto, e giustamente, che gli estremi dei mali della nostra società si ravvisano in un'inguaribile fiacchezza morale...

Musica e dischi

Un long play alla settimana

«America»

In uno sfondo assolutamente pacato e quasi sognante, fresche e limpide sgorgano le ottime «acoustic guitars» dei favolosi «America».

ca moderna ha saputo e continua a dare «west coast» californiana, con i suoi meravigliosi «Crosby»! Gli «America» continuano sulla loro riga armonica, mantenendo netti gli schemi melodici di «Joung», «Nash», «Stills» ed ancora di «King», «Taylor», «Mitchell» e dell'eccellente «Simon».

ANCORA UNA NOTA DI MERITO per un gruppo straniero; auguriamoci di poter dire altrettanto dei prodotti nostrani.

DINO PETRALIA

SALVATORE GIRGENTI

Publicato dall'ASLA di Palermo "Spire di fumo,, di Nino De Vita

E' stato recentemente presentato con successo a Palermo, in un clima di intimità culturale, alla presenza di numerosi poeti, scrittori e artisti, «Spire di fumo», il primo libro di liriche di Nino De Vita...

e il secondo volume della «Colana dei giovani» fondata e diretta da Ugo Zingales, edita dall'ASLA di Palermo.

Al cinema con il lapis - a cura di Baldo Via

Una grande interpretazione di Lisa Gastoni per la regia di Jerzy Kawalerowicz

Il filone dell'amore clericale e sue complessità

Uscito in ritardo di due stagioni per complicazioni censorie, discutibili a nostro avviso, Maddalena del polacco Jerzy Kawalerowicz ripropone il filone dell'amore clericale.



La missione del sacerdote, indubbiamente, non è più quella di ieri, richiede maggiore comprensione e amore per chi li richiede, ma fino a che punto questo amore può essere dato?

A questa domanda Kawalerowicz, entrando nel complesso campo della teologia, risponde in maniera ambigua con una soluzione a sorpresa, facendo in modo che il protagonista sfugga alle sue responsabilità.

Lisa Gastoni ed Eric Wolfe in una scena del film di Kawalerowicz

REPORTI

PER IL PROGRESSO

(segue dalla prima)

priva autonomia e competenza, si sono guardate bene dal partecipare le loro scelte ad organi diversi da quelli propri; e, secondo, per la strutturazione stessa della competenza.

Come più volte si è affermato, si impone una revisione della legge n. 28, che stabilisce le competenze delle singole amministrazioni e ciò soprattutto per creare migliori condizioni per un effettivo coordinamento.

Cosa dire poi dei rapporti tra gli assessorati a livello operativo? Anche in questo campo ci scuo si muove come meglio ritiene senza un concreto raccordo tra gli operatori impegnati su un medesimo problema. Le conferenze dei dirigenti, volute dalla riforma burocratica, là dove hanno cominciato a funzionare, si sono dimostrate, per i problemi di cui si sono occupate, un proficuo ed interessante strumento di coordinamento interno. Un simile metodo, che pur presenta obiettivi difficili, dimostra la sua validità e conferma la necessità che la pubblica amministrazione deve acquisire metodi nuovi. La riforma delle procedure amministrative, che abbiamo sempre indicata come strettamente collegata alla riforma burocratica, va organicamente avviata per integrare gli interventi legislativi settoriali già realizzati che, se hanno dato taluni benefici effetti, non possono certo, considerarsi definitivi.

L'intervento riformatore sulle strutture regionali va quindi completato su con la revisione della legge n. 28 che con la riforma delle procedure amministrative rischierrebbe di vanificare la stessa riforma burocratica che, come è noto, già incoerente note voli resistenti ed ostacoli.

L'indicazione di tali scelte, da operare sul piano legislativo, non può però rinviare a quel momento, l'impegno a meglio operare nella Regione. E' necessario che subito si dia luogo con uno spirito di servizio e di collaborazione, ad un'azione comune che superi formalismi e rigidità procedurali.

Anche pochi decenni fa i rapporti umani e sociali erano nella quasi totalità affidati a strumenti epistolari, oggi radi calmente superati per i moderni mezzi di comunicazione. Solo la pubblica amministrazione continua a servirsi di corrispondenza in gran parte inutile. Al telex, al telefono, alle conferme telefoniche, l'amministrazione pubblica deve far corrispondere metodi nuovi, improntati a snellezza, rapidità ed efficacia che garantiscano al contempo i requisiti necessari dell'azione amministrativa. Oggi, infatti, al perfezionismo formale va sostituita la tempestività delle decisioni e la validità dei contenuti.

Un concreto coordinamento che si realizzi con immediatezza e contestualità tra gli operatori interessati, siano essi politici che amministrativi, risponde non soltanto ad una esigenza di tempestività decisionale, ma soprattutto all'opportunità di utilizzare le feconde energie disponibili che, invece, vengono oggi frequentemente disperse, a danno della collettività isolana.

LA STRATEGIA

(segue dalla prima)

Nel quadro di una politica di sviluppo, la componente manifatturiera rappresenta una fase avanzata rispetto alla componente infrastrutturale, che, tuttavia, non va trascurata, né sottovalutata, poiché le infrastrutture devono di continuo essere adeguate ad una realtà che si trasforma, ponendo esigenze nuove e crescenti. Di qui il previsto sforzo dell'IRI per l'ammodernamento della rete telefonica, per la costruzione di autostrade, per la pianificazione del territorio. Si tratta di un disegno globale finalizzato alla trasformazione dell'economia e della società del Sud in senso moderno, cosicché la stessa economia acquisisca le condizioni di uno sviluppo autonomo ed auto-propulsivo.

Merita che si spenda qualche altra parola di dettaglio sulla componente manifatturiera, rispetto ai cui investimenti settoriali su scala nazionale, è interessante vedere l'incidenza meridionale: l'80-90% nella siderurgia; il 60-70% nell'elettronica; il 40-50% nelle industrie meccaniche ed alimentari; il 24% nei cantieri navali.

Non si tratta di differenze casuali. Occorre considerare che di fatto la quota degli investimenti dell'IRI destinata al Mezzogiorno tenderà ad essere tanto più ampia quanto maggiore risulta la quota degli impianti già localizzata nel Sud e soprattutto quanto maggiore risulta il peso degli investimenti in nuove iniziative rispetto a quelli dedicati all'ampliamento ed all'ammodernamento delle

strutture produttive esistenti (strutture produttive ubicate ancora, in maggioranza, nelle regioni del Centro Nord).

Non si può dimenticare che l'IRI deve mantenere in efficienza tutto il suo apparato produttivo, quindi, anche quello del Nord che ha determinato, in epoca ormai lontana; la costituzione dell'Istituto che, conseguentemente da esso trae origine. E' pertanto evidente che l'ulteriore spostamento del baricentro della produzione e degli investimenti verso le regioni meridionali deve necessariamente realizzarsi con un processo graduale; processo a cui tempi sono condizionati dalla possibilità di legare insieme, in programmi di largo respiro, sviluppo settoriale e riequilibrio territoriale; e cioè, in definitiva, dall'elevato ritmo di crescita della nostra economia. E a questo obiettivo che è finalizzata, con un imponente programma di iniziative, l'azione della grande holding pubblica.

JOLLY DI ERICE

(segue dalla prima)

guadagno netto di parecchi milioni e ben potrebbe tenere aperta, anche solo un'altra dell'albergo, per ottemperare alle richieste di ricettività, che se anche non numerose come quelle d'alta stagione, tuttavia tali da giustificare il funzionamento di esso. L'Azienda Turismo di Erice sin dal 25 settembre di questo anno, alle prime avvisaglie di chiusura ha cercato di interporre tutti i suoi uffici e ha sollecitato le maggiori autorità della Provincia (Prefetto, Presidente Provincia, Presidente Camera di Commercio, Sindaco di Erice, Presidente E.P.T.) per riprendere con energia l'azione relativa all'apertura del Jolly. Risulta che tutte queste autorità si sono interessate al problema; ma purtroppo, dal contenuto dell'ultima lettera del 31 ottobre inviata dalla Italjolly all'Azienda Turismo di Erice, si trae che detta Compagnia aprirebbe il suo albergo in Erice solo sulla base di «adonee garanzie» offerte, cioè, su una sicura presenza giornaliera di venti unità.

L'Azienda Turismo di Erice, che tiene a disposizione di tutti gli eventuali interessati, il carteggio, già piuttosto notevole relativo al Jolly, ha assicurato la sua ulteriore campagna per il problema della ricettività ericana, sino ad ora palesemente e amaramente trascurato da tutti.

SINDACO LONGO

(segue dalla seconda)

civile di ambiente, turistico, e economico e sociale ma soprattutto di esigenze igienico sanitarie, va ricordata la risoluzione del problema idrico e dei relativi impianti idrici interni ed esterni e di fognatura. Abbiamo risolto l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico, tanto discusso e sofferto in sede politico amministrativa, ma soprattutto tanto desiderato dall'intera popolazione.

Adesso Castellammare dispone di un sufficiente quantitativo di acqua che sarà raddoppiato nei gli anni futuri.

Ma accanto a questo problema indubbiamente vitale per tutto il paese abbiamo sentita l'esigenza di predisporre un progetto per il rifacimento e l'ampliamento della rete idrica e fognaria il cui progetto generale ammontante a 2 miliardi e 500 milioni è stato finanziato un primo lotto di 600 milioni.

Con tale opera, che prevede un complesso di impianti igienici di grande efficienza e funzionalità, si viene a soddisfare alle esigenze più importanti che caratterizzano l'aspetto primario e indispensabile di un paese moderno e civile.

Abbiamo portato avanti la nostra Castellammare, in umiltà, in silenzio, senza pregiudizi, senza discriminazioni.

In un contesto socio-economico difficile abbiamo operato in favore della nostra marineria costruendo prima iniziativa del genere in Sicilia, il consorzio di comuni per la difesa della fauna marina.

Non possiamo che biasimare in questa sede la politica Regionale che ha mai tenuto conto delle esigenze dei pescatori, tanto che nel bilancio per la pesca era prevista soltanto la spesa di 15 milioni.

A seguito della nostra iniziativa, nel bilancio tale spesa è stata portata a 300 milioni, somma che dovrà servire alla posa di nidi nel nostro golfo.

Altri problemi, in verità, si sono presentati nella nostra diurna attività, problemi che abbiamo affrontato con scrupolo e Diligenza con senso di responsabilità.

Fra questi il problema del carovita. L'Amministrazione ha operato in difesa del consumatore con ogni possibile energia, con prontezza e con ogni strumento possibile.

Abbiamo amministrato il Comune come una azienda moderna, dando fiducia ai nostri fornitori, pagando puntualmente gli impegni assunti. Si è parlato infine di riscatto sociale, si è parlato di emigrazione, un problema evidentemente doloroso ma che non possiamo trascurare.

Castellammare, così come le altre cittadine del Golfo, ha solo una prospettiva: il Turismo.

In questa direzione ci siamo mossi, incoraggiando iniziative, costruendo gruppi di studio a livello regionale.

Però è necessario che si formi in noi la mentalità del Turismo, operando per questo fine, impegnando ognuno di noi.

L'esperienza di altri piccoli centri dovrebbe aiutarci dal terrore, dovrebbe spingerci a fare di più.

Concludo, scusandomi se sono stato arido e stentato nello stesso tempo, quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto alla luce del sole, non ci siamo mai montati alla testa.

Il Comune è stata la casa di voi, nessuno può dire di aver trovato la porta chiusa da una politica di discriminazione.

Ci siamo operati in tutti i sensi, seguendo personalmente anche i problemi dei singoli.

Chi vi parla non ha mai peccato di immodestia, si è sempre messo a disposizione del Cittadino che soffre, che ha avuto bisogno.

G'udicare l'operato di 6 anni di vita amministrativa all'ombra dei se e dei ma, non è generoso.

Bisogna avere coscienza dei problemi, senza lasciarsi mai prendere dalla passione di parte. La dialettica politica è coscienza, non furberia, è sincerità non ipocrisia.

Noi abbiamo detto sempre pane al pane, vino al vino; per questo oggi abbiamo le carte in regola per guardare in faccia ognuno di voi.

In questo clima di chiarezza e di umiltà che ci rivolgiamo a voi, sicuri che anche questa volta la scelta che Voi andrete a fare è quella del progresso, della verità.

La scelta per gli uomini che sono sempre e masti quelli che voi avete conosciuto, gli uomini figli del Popolo come voi.

VITTORIO VENETO

(segue dalla seconda)

Veneto ricorda inoltre che il periodo trascorso come prigionieri di guerra non costituisce titolo per ottenere anche l'onorificenza di Cavaliere, salvo che gli interessati siano in possesso del requisito fondamentale richiesto dalla legge n. 263 e cioè in possesso della Croce al Merito di Guerra o delle condizioni per ottenerla.

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, al fine di agevolare il sollecito disbrigo delle pratiche tuttora in esame, raccomanda agli interessati di evitare, per quanto possibile, di far pervenire sollecitazioni.

CHIESA S. GIOVANNI

(segue dalla terza)

figure allegoriche «Il Coraggio» rappresentato da una donna armata di lancia ed elmo, poggiante la mano sul dorso di un leone; dal lato di fronte «La Resnazione» rappresentata da un albero divelto da una donna in atto di abbandono.

Il terzo episodio, rappresenta il «Supplizio». Il carnefice porge a Salomè il capo del Battista adagiato su di un piatto. Oltre al carnefice un manigoldo che lega le mani a Giovanni; un altro armato da una affilissima spada.

A questo terzo episodio fanno lateralmente riscontro altre due figure allegoriche: «La Costanza» raffigurata da una donna che tiene in mano guardante un braciere acceso; al lato di fronte «La Gloria» che è raffigurata distesa con un ramo di palma in mano ed ha accanto una corona d'alloro.

Di Gennaro Pardo gli affreschi eseguiti in S. Giovanni, sono stati ammiratissimi, rivelando una completa ed alta personalità artistica.

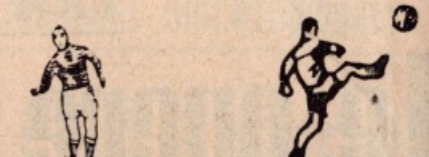
FRANCESCO CIRESI - Nacque a Termini Imerese il 24 dicembre 1810, figlio di Carmelo anch'egli pittore bravissimo. A 13 anni recatosi a Palermo fu alla scuola del Patania, allora pittore rinomatissimo e ricercatissimo; era chiamato il pittore delle grazie.

Il Ciresi, pur essendo uno dei migliori alunni del Patania, non ebbe lampi di genialità, ma fu un pittore coscienzioso e diligente; curato nel disegno e nella coloritura e si dedicò con più passione al ritratto, che furono sempre somigliantissimi.

Circa l'anno 1834 il suo maestro Patania venne a Castellammare per dipingere gli affreschi della crociera del Cappellone della Parrocchia di S. Giovanni, e poiché il Patania era malfermo di salute affidò il lavoro ai suoi discepoli La Barbera e



IL FARO SPORT



CALCIO

Trapani - Messina : 2 - 1

Juve Stabia: matricola da temere

Domenica a Castellammare di Stabia la difesa sicuramente sarà messa a dura prova dall'attacco mitraglia dei campani - Sul piano societario fumata nera - Dimissioni di Liotti?

Non vi nascondiamo che domenica, quando al 27 del primo tempo il Sig. D'Ambrosio ha decretato il primo calcio di rigore a favore del Trapani, abbiamo trepidato un poco. La memoria ci ha subito riportati al derby di tre anni or sono, al rigore calciato tre volte e altrettante volte sbagliato da Giagnoni, all'altro penalty spre-

camerare l'intera posta. Il paraggio interno con il Pro-Vasto bruciava ancora ed un'altra battuta di arresto fra le mura amiche avrebbe relegato i granata nella parte bassa della classifica.

Chi si aspettava un rilancio nel gioco del Trapani è andato purtroppo deluso. Ancora l'impostazione tecnica della squadra evidenzia delle pecche grossissi-

me che solo l'impegno agonistico riesce in parte ad occultare. Nella gara con il Messina il trainer Vitali a rinunziato alle tre punte sin dall'inizio inserendo Tuccito a destra con il conseguente spostamento di Padulo a sinistra. Polizzo è stato chiamato ad operare in un settore più avanzato alternandosi con Casia nell'impostazione della squadra ne è risultata migliorata rispetto alla partita con il Pro-Vasto ma è anche vero che in prima linea le cose non sono andate per come si sperava: poche le azioni pericolose e pochissimi i tiri in porta. E' fuori di dubbio che Vitali dovrà ora fare assimilare alle punte degli schemi che possano tramutare in qualcosa di concreto il lavoro svolto dal centrocampo.

La difesa ha ballato paurosamente anche stavolta ma assai meno rispetto alla gara precedente. Carcione è stato addirittura il salvatore della patria ribattendo sulla linea bianca un tiro di Ciancolini. Purtroppo molte riserve si nutrono ancora sulla condizione atletica della squadra; se ne è avuta prova allorché il Messina ha cercato di rimontare lo svantaggio. Il Trapani ha barcollato paurosamente sotto i colpi degli uomini di Masci non riuscendo a contrastarne validamente il passo e si deve alla perizia di Michelini se il risultato non è stato ribaltato. Per una squadra come il Trapani, priva di valide risorse tecniche, il raggiungimento di una condizione atletica eccellente è d'obbligo perché possa conseguire quei risultati che altrimenti diventerebbero semplici chimere.

Domenica il Trapani si reca a Castellammare di Stabia per affrontare la «matricola-terribile» del campionato. Inutile dire che un risultato positivo, magari un pari, consentirebbe ai granata di rimontare il terreno perduto in trasferta e di affrontare con serenità il derby con il Siracusa. La difesa sarà sicuramente messa a dura prova dall'attacco-mitraglia dei campani e speriamo che i leggeri miglioramenti evidenziati dal settore domenica scorsa abbiano a confermarsi contro la squadra di De Marzio.

Sul piano societario purtroppo una fumata nera. Dall'assemblea dei soci non è scaturita alcuna soluzione alla ventilata dimissione di Liotti ed ogni decisione è stata rinviata di quindici giorni. Speriamo che allora sia la volta buona.

F. C. FRANCO CAMMARASANA

PROMOZIONE «A»

L'Entello sorprende Il Mazara sempre O. K.



Una della recente formazione del Mazara edizione 1972-73

Settimana nel complesso positiva per le squadre trapanesi di Promozione. L'Alcamo ha battuto il Salemi in un derby privo di interesse e del consueto richiamo campanilistico mentre Entello e Mazara hanno vinto in trasferta.

La nota più lieta riguarda indubbiamente l'Entello che, dopo una serie di sconfitte, ha espugnato il terreno della Stella Maris, una matricola che fino a due settimane fa figurava nelle primissime posizioni della classifica. Gli uomini di Rallo sembra abbiano conquistato la grinta che mancava loro nonché la concentrazione necessaria per affrontare al «Provinciale» il Real Termini, compagine molto forte e per giunta col dente avvelenato per la sconfitta subita in modo assai discutibile nel derby con la Termitana. Una franca

vittoria sulla compagine di Parinello, nella quale saranno assenti i vari Schiavo e Mancuso, darebbe la possibilità all'Entello di dar vita alla tanto attesa «operazione-rimonta». Adesso come non mai la squadra del prof. Di Rando ha bisogno dell'appoggio morale di quel pubblico che fino ad ora l'ha ingiustamente ignorato.

Sul derby tra Alcamo e Salemi poco o nulla da dire. Ha vinto l'Alcamo perché più forte ma ormai i bianconeri hanno saggiamente accantonato ogni velleità di primato; troppi errori sono stati commessi per poter sperare ancora, meglio pensare con modestia a consolidare le basi della società e della squadra in vista di un futuro migliore. Per il Salemi un'altra delusione. L'inizio promettente del campionato aveva

fatto ben sperare ma ora gli uomini di Bua si trovano con l'acqua alla gola e domenica devono necessariamente battere l'Intrepida, diretta concorrente per la salvezza, onde l'irreparabile.

Chi continua a sorprendere è invece il Mazara. Stavolta è andato a vincere a Partinico in casa dell'Intrepida consolidando la sua brillante posizione in classifica. Passati in vantaggio verso la fine del primo tempo, i ragazzi di Bruno Nardi sono riusciti a sfiorare perfino il raddoppio con il sempre più imprevedibile Chirco. Domenica contro l'Empedoclema i canarini faranno di tutto per non perdere tempo nei confronti della capolistina onde poter tentare il grande sorpasso nello scontro diretto con la Termitana.

BASKET

Pieno successo delle squadre trapanesi

Alla Velo Trapani e alla Rosmini le prime vittorie L'Edera vedetta si scrolla dal Reggio Calabria

L'Edera Trapani era attesa alla sua terza prova dopo le due vittorie, l'ultima delle quali forse più importante perché ottenuta fuori casa, contro lo Sport Club di Catania.

Ed ecco che i locali non hanno deluso le aspettative. Ancora una volta hanno dato segno della loro vitalità, del loro gioco fatto di pochi preamboli e per questo molto redditizio. Alla formula 1-31 faceva riscontro il 2-1-2 degli ospiti, in verità, poco produttive data la scarsa incisività dei vari Arena, Melito, Morabito.

Solamente nei primi otto minuti di gioco i Calabresi avevano cercato di imbrogliare le manovre di Fodale, Castellì e soci, ma al 10' i padroni di casa andavano in vantaggio 19 a 14. Uno sprazzo di luce al 14' (21 a 21) per Miceli e Mazzagatti, apparsi tra i migliori della loro squadra, quindi la debacle al 18' con dieci punti di scarto (32 a 22).

Il secondo tempo non aveva più storia, l'allenatore Fotia, ex del Patriarca Giarre, non faceva abbandonare il marcamento ad uomo, ed i locali l'aggravano.

Peppè Vento poteva concedersi un po' di respiro, Magadino, molto sveglio, faceva spicco per la proficuità dei suoi tiri ed interventi. Gaspare Bonanno era ammirabile per la sua tenacia. Vento II, una buona esibizione, seguiva le orme del fratello. Negli ultimi due minuti veniva utilizzato il giovanissimo Baracco che appariva abbastanza emozionato. Il risultato allo scadere del tempo era di 69 a 48.

Con questa vittoria i trapanesi rimangono saldamente in testa alla classifica in compagnia dell'Avellino e del Benevento ed un pensiero alla prossima partita non è certo un'utopia.

La Velo c'è l'ha fatta. La sua prima fatica di questo campionato è stata coronata da un successo esterno conquistato in territorio Campano, a Nocera, cittadina a 11 Km. da Salerno.

Le ragazze di Cardella-Bonfigli hanno superato più agevolmente del previsto la squadra locale che giocando, riteniamo, al limite delle sue possibilità non ha certamente deluso il pubblico di casa. La Velo per tutto l'arco dei primi 20 minuti e buona parte della ripresa, rimanendo costantemente in vantaggio, con uno scarto minimo di 4 punti ha offerto il suo marcamento individuale. In questo senso è riuscita pericolosa e a far breccia, specialmente con Gianni che si è battuta da par suo, nella retroguardia avversaria.

Quando però negli ultimi minuti le trapanesi, apparse un po' nervose, più tra tutte Ornella Di Marco, sostituita da Antonella Gardella, erano gravate da falli, allora veniva o-

perato il marcamento a zona. Le Nocerine, decise a non mollare intraprendevano un pressing indiativo, ma qui veniva fuori il vero volto della Velo la quale riusciva ad essere più efficace e ad aumentare notevolmente il numero dei canestri, malgrado l'ostacolo non indifferente di due alte pivot. Il risultato finale era 50 a 42. Nelle file della Velo, da notare, la non buona vena di Maria Pia Renda la quale per motivi di studio si è aggregata alla comitiva in ritardo e non avendo fatto un ottimo viaggio non ha reso come è solita fare.

Domenica scenderà sul campo D. Alighieri il cui Napoli che si è scollato di dosso la Liberi Sportivi di Messina, la partita si prevede molto avvertita e difficile, ma la tonificante vittoria di Nocera può influire benevolmente sul rendimento della squadra locale che l'anno scorso, sebbene di misura (57 a 55) battè le napoletane.

Scrivo ammirava e non si amira, perché da circa sessant'anni l'avita vasta e bella dimora è passata ad una terza persona affatto amante di opere d'arte. (Mi fu detto e assicurato, che lo stupendo affresco è stato cancellato con calce colorata in

rosso).

Nel porre fine a questo lavoro, che riguarda una antica ed opulente parrocchia castelvetranese, aggiungo che la chiesa è dotata di un superbo pulpito in legno scolpito e con figure a basso rilievo, opera del prof.

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze trapanesi verso la serie «A»

Quella di domenica è stata una giornata che ben difficilmente potrà essere dimenticata, e questo per la grande escalation dello sport trapanese che ha vinto quasi tutto ciò che le era permesso vincere. Il Trapani in Serie C è ritornato a vincere contro il Messina, l'Entello di Erice s'è desto a Palermo battendo la Stella Maris, nella pallacanestro l'Edera nostra più forte rappresentante ha continuato la sua serie vincente sopraffacendo la Viola di Reggio Calabria, mentre la Rosmini in Serie B è ritornata a vincere contro la Mosaici, e le ragazze della Velo pure in trasferta hanno fatto l'len plein con la Folgore di Nocera. Comunque il risultato più esaltante l'ha ottenuto l'undici femminile di Pietro Montanti che brillantemente ha superato la semifinale per l'aggiudicazione del campionato nazionale di Serie B. In un incontro avvincente ed emozionante le ragazze locali infatti battute le velleitarie romane del Flaminio che erano giunte a Trapani con chiara fama e sicure della vittoria, tanto che avevano accettato di giocare un solo incontro appunto quello di domenica, certe come erano di fare un solo boccone delle trapanesi. Ed invece sul campo è stato tutt'altra cosa con l'Amormino e soce che hanno letteralmente strappato le avversarie con un gioco brioso, veloce e spettacolare. I gol di scarto sono stati due, anche se si deve annoverare un gol non concesso dall'arbitro, due gol centrati da Musillami dalla Cusumano autentica mattatrice dell'incontro con gli scatti renitenti che per lunghi tratti della partita hanno messo in crisi la difesa romana che è stata costretta a salvarsi con affanno insomma una prova orgogliosa e meritevole di ogni elogio quella delle ragazze trapanesi, frammentate con alcune palermitane, che ora si accingono a salire verso il centro Italia per disputare la meritata finale per il primo posto in Serie B; infatti una volta ammessa in Serie A dove per la prima volta nella storia gareggerà appunto Trapani calcio, alle girls promettentissime di Montanti, encomiabile sotto ogni punto di vista il suo prezioso lavoro, rimane solo il titolo di campionesse italiane di B, ed anche questo ambito trofeo sarà conquistato, e ad affermare ciò siamo sicure dopo averle viste all'opera, queste pioniere del calcio femminile. Tutte in gruppo meritano un elogio (anche se in difesa potrebbe andar meglio con qualche lieve ritocco), per ciò che hanno voluto dimostrare in campo contro una squadra il Flaminio deciso a tutto; sono

andate subito in vantaggio con Amormino, che con felice scelta di tempo riprendeva una respinta portiere-palo dopo un preciso fendente della Sparaco su calcio di punizione, e raddoppiava la stessa giocatrice nella ripresa con una perfetta zucata alla Galli che beffava inesorabilmente la pur brava portiera avversaria, per il resto la partita era un continuo martellamento delle locali a dimostrazione della validità del loro gioco e della meritata affermazione. A fine gara, gli spauriti spettatori (e questo è grave, in quanto sarebbe l'ora di seguire in massa queste promettenti undici ragazze che danno tutto il loro entusiasmo allo sport trapanese) hanno tributato la loro ovazione per il prestigioso risultato che vede la loro squadra arrivata alla finale nazionale.

Trapani C.F. - Flaminio Roma 2-0. Marcatore: al 4' e al 54' Amormino.

Trapani: Sciuto; Acabo, Lo Iacono; Lo Pinto, Sparaco, Gullo; Cusumano, Musillami, Petta, Amormino, Moscatello (al 35' Silvestro).

Flaminio Roma: Cresci; Di Lorenzo, Perrazza; Costantini, Baldinotti, Lupi (al 18' Pizzotto); Maurini Deidda, Mastella, Crescia II, Plos.

Arbitro Sigurdur Suriano da Catania; Guardalínea Briulotta e Minaudo (TP).

PIETRO VALENTI

BOCCE

2° trofeo «Iovino»

La Soc. Bocc. «Madonna di Fatima» di Trapani indice ed organizza, con la collaborazione tecnica dell'ENAL - Federazione Italiana Giochi Bocce - Comitato Provinciale di Trapani - il 2° Trofeo Regionale «Michele e F. Paolo Iovino».

REGOLAMENTO DI GARA - Gli incontri avranno luogo a Trapani Domenica 26 Novembre 1972 al Boccodromo «Fatima» con inizio alle ore 8,30 precise e saranno sospesi alle ore 13,30 per riprendere alle ore 15 e concludersi in serata.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 1.400 + 200 per questo campo dovranno pervenire al Comitato Provinciale ENAL-FIGB, Via Gatti, 9 entro e non oltre le ore 18 di venerdì 24 Novembre 1972. Alla stessa, alle ore 18,30 avrà luogo il sorteggio per i relativi accoppiamenti alla presenza dei rappresentanti delle società.

Il Trofeo Reg.le è riservato ai bocciolli di tutta la Sicilia appartenenti alle categorie A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.

Le coppie partecipanti saranno divise, per sorteggio, in gruppi e sarà utilizzata la tabella dei sorteggi che determinerà la conclusione ad eliminazione diretta.

Tutte le contestazioni che dovessero sorgere durante lo svolgimento delle gare saranno risolte sul campo dal Direttore di Gara nominato dal G.A.P.

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigerà integralmente il regolamento tecnico ENAL-FIGB sistema nazionale e le norme statutarie.

La Soc. Bocc. Madonna di Fatima di Trapani ed il Comitato Provinciale dell'ENAL-FIGB declinano ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti o danni che dovessero accadere a cose o persone prima, durante e dopo le gare. Per i giocatori ed arbitri vale l'assicurazione dei cartellini ENAL-FIGB 1972.

Il Trofeo Regionale «Michele e F. Paolo IOVINO» verrà assegnato alla Società cui appartiene la coppa prima classificata.

ANGELO GRIMAUDO